

Scavi, restauri, ricostruzioni e un censimento di castellieri e tumuli protostorici nel programma di una convenzione di durata triennale

Alleanza di 11 Comuni del Medio Friuli per salvare il patrimonio archeologico

di ALESSANDRA CESCHIA

UDINE. Undici comuni del Medio Friuli uniti per sottrarre al degrado il patrimonio protostorico composto da castellieri e tumuli funerari attraverso una programmazione unitaria destinata alla ricerca dei siti storici con l'avvio di scavi, restauri e la creazione di parchi archeologici. È l'obiettivo della convenzione che in questi giorni viene sottoposta all'approvazione dei rispettivi consigli comunali.

A farne parte sono i Comuni di Aiello, Basiliano, Castions di Strada, Codroipo, Coseano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Pozzuolo, Rive D'Arcano e Sedegliano, quest'ultimo nel ruolo di capofila.

L'accordo è nato in considerazione del fatto che il Medio Friuli conserva un numero considerevole di monumenti preromani, castellieri arginati e tumuli funerari. A partire dagli anni Settanta è iniziata un'opera di ricerca archeologica che ha garantito importanti contributi per la conoscenza storica del territorio. Ciò anche grazie al contributo dei ricercatori dell'Università di Trieste, di Udine, e la collaborazione della Soprintendenza e i contributi della Regione. Un primo accordo di cooperazione scientifica fra Soprintendenza e Università fu stipulato il 15 maggio 2009, si trattava di "I tumuli funerari dell'età del bronzo in Friuli Venezia Giulia e nella protostoria europea". Con la convenzione, che durerà per un triennio e sarà portata in approvazione i prossimi giorni nei vari consigli comunali, si pongono le basi per una programmazione unitaria finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico culturale dei comuni aderenti attraverso lo studio e la ricerca dei siti archeologici e in particolare di castellieri e tumuli. L'obiettivo è programmare interventi di salvaguardia e di recupero di queste risorse storiche anche per fini turistico-culturali con la creazione di una rete di interventi sul territorio che va dal Tagliamento ad Aiello. Sono state previste attività di ricognizione, prospezioni, rilievi, scavi, restauri, riproduzioni, ricostruzioni e pubblicazioni. Sarà inoltre realizzato un censimento di quanto ancora sopravvive, che potrà essere tutelato con strumenti urbanistici adeguati e, dove possibile, i Comuni avranno anche la facoltà di acquisire i terreni per destinarli a parchi archeologici per dare loro una pubblica fruibilità.

È prevista la creazione di una commissione intercomunale che dovrà predisporre il programma degli interventi, mentre gli undici Comuni dovranno mettere a disposizione risorse umane, materiali e una quota di compartecipazione.



Campagna di scavi al castelliere di Gradisca di Sedegliano

Le risorse

Venticinque i “tesori” storici sul territorio della provincia

UDINE. Un patrimonio d'inestimabile valore storico-archeologico, che l'Università degli studi, dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali ha censito e che conta ben 19 “tumuli” sul territorio regionale. Fra questi vi sono ben undici siti che ricadono nella provincia di Udine, si tratta di San Odorico con Montagnola Tomba di Sopra e Montagnola Tomba di Sotto nel comune di Flaibano, Tombùce a Sedegliano, San Giovanni di Barazetto a Coseano, Tumbare a Mereto di Tomba, La Rive di Tosòn a Basiliano, la Tumbule di Fos'ciàn a Villal-

ta di Fagagna, Tomba di Campoformido, Sant'Osvaldo, Selvis a Remanzacco, Casali Malina a Pradamano, Tombe di Lonzan in comune di Premariacco.

Altrettanto nutrito l'elenco dei castellieri, 18 in tutto a livello regionale, di cui 14 nella provincia di Udine. Sono dislocati fra Ponte San Quirino (San Pietro al Natissone), Novacco (Aiello), Castions di Strada, Pozzuolo, Udine, Galleriano di Lestizza, Variano di Basiliano, Sedegliano, Savalons di Mereto di Tomba, Rive d'Arcano, Bonzicco di Dignano, Gradisca di Codroipo, Rividischia di Codroipo e Carlino.

Per alcuni di questi “tesori protostorici” gli scavi e le ricerche si sono succedute nel tempo gettando luce sul passato. È il caso del Castelliere di Variano, dove il primo nucleo abitato sarebbe databile 1500 a.C. Analogamente a quello di Sedegliano dove è stata individuata una fortificazione risalente al 1700 a.C., che con Savalons e Galleriano è uno dei tre soli esempi di abitati fortificati sorti in pianura oggi riconoscibili. Per poi citare quello di Castions di Strada, fondato nel corso dell'età del bronzo presso la linea delle Risorgive. (a.c.)